

Sala Multimediale di San Michele, 11 marzo 2010

25° di *Fondazione* “Scuola Media Mons. Vianello”

Sono lieto di essere testimone di una “*Memoria*” grata nell’occasione del 25° di fondazione della “*Scuola Media Mons. Vianello*” e della presenza tra noi delle *Suore Domenicane di Pompei*. Al riguardo ho già detto quasi tutto nell’Omelia della Messa del 7 ottobre in San Giuseppe e pertanto ora mi limito ad esternare alcuni semplici pensieri che sottendono a due aspetti evidenti della presente manifestazione: la *gratitudine della memoria* e l’*impegno educativo-formativo*.

1. Non v’è dubbio che i *protagonisti* del tempo – ideatori, costruttori e fondatori della Scuola Mons. Vianello – siano stati illuminati dallo Spirito e sorretti da una lungimiranza educativa di grande rilievo a favore della Chiesa locale e della cittadinanza. Il loro intento, nobile e assai impegnativo, è stato coronato da un riconosciuto successo a vantaggio dei ragazzi.

I fondatori infatti avevano di mira il bene dei Ragazzi e il bene delle Famiglie. Assumendo l’adagio “*pueris debet maxima reverentia*”, lo hanno attuato concretamente nel compito dell’accompagnamento formativo, nel modo che la “*reverentia*” non si è arrestata al semplice rispetto, ma si è trasformata in contributo effettivo a creare le condizioni di uno sviluppo integrale della persona.

Va aggiunto che il coraggio di istituire una “*Scuola Cattolica*” in un quartiere nuovo, povero di cultura e in evoluzione, ha significato per loro porre in atto uno “strumento” di socializzazione della conoscenza, di aiuto alla crescita civile, culturale e religiosa delle nuove generazioni i cui riflessi positivi si avvertono in risultati effettivi raggiunti.

La scuola infatti è diventata e continua ad essere oggi luogo di incontro, di integrazione, di coscientizzazione, aperta a tutti, senza discriminazioni, fedele al servizio dell'emancipazione dell'intelligenza secondo il vangelo della libertà e della responsabilità.

2. In tale prospettiva è doveroso ribadire come le Suore Domenicane di Pompei siano state e sono tuttora una presenza di gratuità, di dono, di sicurezza, di tenerezza (femminile-materna) per il quartiere e per la parrocchia, di alto valore umano e cristiano. Quanta riconoscenza deve il quartiere e la città a questo "nucleo" di educatrici sacrificate, lontane da casa, venute qui per promuovere l'intelligenza e la personalità dei nostri ragazzi.

Durante 25 anni di scuola si è vissuta un'esperienza costellata di difficoltà, ma sempre operosa e vincente. Come si sa, le opere grandi costano. Le nostre Suore sono state vigili testimoni dell'amore di Dio e tutto ciò è segno della benevolenza di Dio e della loro generosità instancabile.

3. Con la "Scuola Vianello" è stata attuata un'avventura educativa di lungo respiro che abbraccia il periodo preadolescenziale a quello adolescenziale, con un *Progetto educativo* serio, organico, strutturato e differenziato, sostenuto da un'interrelazione con il territorio e con le istituzioni educative, come la famiglia, la parrocchia, l'associazionismo e, non ultimi, gli insegnanti interagenti con i primi protagonisti che sono i genitori.

La conseguenza è stata che l'impegno di queste diverse figure e istituzioni che hanno profuso il meglio di sé, ha promosso una "cultura scolastica" di eccellenza, accompagnando e sollecitando l'esplicitazione

della personalità dei ragazzi, secondo un percorso che va *dalla dipendenza all'autonomia*, individuando le strade della loro maturità.

4. La “*Scuola Vianello*” non può che rappresentare un grande *onore* per la Chiesa di Fidenza e per la città. Come da una fucina di professionisti, dai banchi di questa scuola sono usciti e si sono costruiti un futuro e un nome.

Perciò dobbiamo essere grati a Mons. Ottorino Davighi, fautore e fondatore, ma altresì all'intelligenza d'amore di Mons. Aldo Aimi, vero angelo custode della Scuola, e al vigile sostegno dei Vescovi del tempo.

Con profondo senso di gioia e di condivisione auguro alla Scuola Vianello e a tutti i suoi “protagonisti” un caloroso e sincero “*ad multos annos*”!

+ Carlo, Vescovo